



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO "Card. Agostino Casaroli"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC)

Via Verdi,6 – 29015 Castel San Giovanni (PC) Telefono 0523 842788 Fax 0523 882247

e-mail : pcic81700c@istruzione.it PEC : pcic81700c@pec.istruzione.it

Codice fiscale 80011290337

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

Il cyberbullismo è la manifestazione in rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati su siti web tramite internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace a difendersi.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno. L'Istituto Comprensivo "Card. A. Casaroli" viste "Le linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo" emanate dal MIUR si impegna con questo documento a:

- mettere a punto un nuovo piano strategico di intervento che tenga conto dei mutamenti sociali e tecnologici che riguardano l'universo culturale degli studenti;
- favorire la costituzione di reti territoriali allo scopo di realizzare progetti comuni e di valutare processi e risultati prodotti per la definizione di un sistema di buone pratiche;
- perseguire processi di educazione alla legalità e all'educazione civile;
- realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.
- Integrare l'offerta formativa con attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo, nell'ambito delle tematiche relative a Cittadinanza e Costituzione per tradurre "i saperi" in comportamenti consapevoli e corretti;
- Inserire nel Piano dell'Offerta Formativa indicazioni relative ad un utilizzo sicuro della Rete da parte degli studenti;
- coinvolgere tutta la comunità scolastica nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo, favorendo la collaborazione dei genitori;
- aggiornare il regolamento di Istituto con una sezione dedicata all'utilizzo a scuola di computer, smartphone e altri dispositivi elettronici;
- divulgare agli studenti e alle famiglie il regolamento di Istituto;
- partecipare a percorsi di formazione tenuti da esperti sui temi bullismo e cyberbullismo;

- creare sul sito web della scuola una sezione dedicata ai temi del bullismo e cyberbullismo;
- partecipare alle iniziative che verranno proposte dalle Istituzioni pubbliche;
- utilizzare procedure codificate per segnalare alle famiglie, enti e/o organismi competenti i comportamenti a rischio;
- valorizzare il ruolo del personale scolastico al fine di un utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Attivare modelli di formazione integrata per tutto il personale della scuola, che sia coerente con la normativa vigente in materia di ordinamenti e che risponda all'esigenza di adottare strategie preventive al fine di proteggere gli studenti da comportamenti devianti perpetrati anche attraverso il web.

PROCEDURE ED INTERVENTI

Compito primo della scuola è controllare costantemente, intervenire soprattutto attraverso azioni di prevenzione ed intervento, quali:

1. Formazione continua degli insegnanti e del personale scolastico
2. Coinvolgimento delle famiglie
3. Educazione e sensibilizzazione dei ragazzi sul problema
4. Procedure di intervento in caso di bullismo o cyberbullismo

1. FORMAZIONE CONTINUA DEGLI INSEGNANTI

Importante è la formazione degli insegnanti, coloro che si trovano tutti i giorni a contatto con i bambini/ragazzi, perché possano avere validi strumenti conoscitivi per essere in grado di:

- sensibilizzare e lavorare sull'intero gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte a implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
- cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.
- Individuare e capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al cyberbullismo e al bullismo.

2. COINVOLGIMENTO E INFORMAZIONE/FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE

La scuola coinvolge attivamente le famiglie, principali responsabili dell'educazione dei ragazzi attraverso un percorso che preveda l'intervento anche di altri enti e il territorio.

Sarà a disposizione dei genitori una sezione, sul sito internet della scuola, con link delle principali autorità in materia per l'informazione e la formazione delle famiglie per il contrasto del cyberbullismo.

3. EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEGLI STUDENTI

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web avverrà attraverso attività di sensibilizzazione, di prevenzione e di formazione: Creare percorsi per tutelare gli studenti dai pericoli che corrono in rete. Formare gli studenti sulla sicurezza informatica anche attraverso un vademecum di buone pratiche che verrà consegnato ad ogni studente dall'ultimo anno di scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Il

vademecum sarà spunto per ogni insegnante per trattare l'argomento della sicurezza per l'utilizzo della rete.

Importante sarà insegnare agli alunni a tutelarsi dai pericoli che corrono in rete. Spesso non controllano il materiale da condividere ed il linguaggio che usano, non selezionano gli amici ed i "followers" ed inseriscono informazioni personali o che permettono la loro localizzazione.

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
Venuti a conoscenza d'un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, si DEVE:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico.

Informare il coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe:

2. Il Team docenti dopo aver informato il Dirigente Scolastico che valuterà il caso, è tenuto ad analizzare e valutare i fatti;

3.1 Individuare il soggetto/soggetti responsabili;

3.2 Raccogliere informazioni sull'accaduto, attraverso colloqui con gli attori principali, ai singoli e al gruppo; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista

-astenersi dal formulare giudizi

-è importante attenersi ai soli fatti accaduti, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. E' piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni.

3.3 Informare Referente/Team bullismo Cyberbullismo /Psicologa scolastica per il supporto alla vittima e per definire le strategie di azione da intraprendere;

3.4 Comunicare alla famiglia dell'offesa/o, con una convocazione, prima telefonica, data l'urgenza del caso, poi anche scritta.

3.5 Supportare nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, altri...);

4. Aprire un protocollo con uso di apposita modulistica (da creare);

5. Il Consiglio di Classe, il/la Dirigente Scolastico, che insieme agli insegnanti, analizzerà i fatti e prenderà le decisioni:

6. Sia che i fatti siano configurabili come cyberbullismo o bullismo che altro si interviene con un lavoro educativo di équipe singolarmente e su tutta la classe, (Dirigente, psicologa della scuola, gruppo di lavoro per la prevenzione e gestione del disagio)

7. Se invece sono gravi fatti di bullismo e/o cyberbullismo tenuto conto delle varie azioni intraprese si deve:

- Comunicare ai genitori del bullo/cyberbullo i fatti con una convocazione, prima telefonica poi anche scritta, formale;

- Scegliere l'azione da intraprendere per il cyberbullo, secondo la gravità del caso, secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

- Forte invito al cyberbullo ad azioni positive, per es. lettera di scuse alla vittima ed alla sua famiglia;

Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria, per attivare un procedimento penale, con eventuale querela di parte;

- Segnalazione, dove sia richiesto, come da art.2 della Legge 71/2017 al Garante dei dati personali.

ALLEGATO 1: Linee guida sull'uso dei social